

Puntata 24- Chirurgia plastica Milano (sede Humanitas)

Buongiorno a tutti.

Avrete notato che sono diversi giorni che non mando le solite puntate.

Volevo rassicurarvi sul fatto che non mancano gli argomenti. Il dossier sulle scuole illegali si riempie ad una velocità superiore a quella di pubblicazione.

Ma, con colpevole ritardo, avete nominato nuovamente gli specializzandi e voglio lasciare all'Osservatorio qualche tempo per recuperare una capacità di fare ciò che non è mai stato fatto. Rispettare la legge e monitorare la qualità delle scuole.

L'inizio non depone bene.

Non ci è stato chiesto scusa dell'illegale sospensione l'anno scorso del rappresentante ALS.

Non è stato chiesto scusa del lunghissimo tempo in cui non sono stati nominati gli specializzandi, perpetrando un'illegalità, come è d'uso da quelle parti.

Un'altra cosa che non depone bene è che nonostante la segnalazione della puntata 4 la situazione permane grave.

A questo proposito vi ricordo la puntata 4. La scuola di Radiodiagnostica della Vanvitelli aveva dichiarato il falso, ovvero la presenza del Dipartimento di Emergenza e accettazione per avere l'accreditamento, nonostante la presenza del dott. Bencivenga, specializzando alla Vanvitelli, anzi specializzato, quindi illegalmente presente. Ma forse non si era accorto che mancava il DEA alla Vanvitelli.

Avevo segnalato in particolare che gli specializzandi sostituivano del tutto gli impiegati per la prenotazione dei pazienti sulle attività radiologiche. In quel luogo non esistono impiegati a svolgere quel compito. Ci sono solo specializzandi, pagati dallo Stato per essere formati ed illegalmente demansionati. Questa situazione dura da anni.

La novità di oggi è che i turni di "accettazione" non sono solo stati confermati per tutto il mese di giugno, ma persino per tutto il mese di luglio. Sanno evidentemente che si possono permettere di perpetrare l'illegalità.

Sono sempre a disposizione se voleste vedere quei turni.

Questo è il nostro modo di "osservare", dovendo sostituire l'Osservatorio che tale compito continua a non svolgere.

Ma capisco che Napoli è lontana e probabilmente, a differenza nostra, non vi bastano i documenti. Volete vedere con i vostri occhi.

E quindi vi mostreremo una situazione più facile da controllare per qualcuno presente in Osservatorio.

Ecco la lettera firmata che abbiamo ricevuto.

Vi scrivo dalla scuola di specializzazione in Chirurgia Plastica all'Università di Milano, in particolare sede Humanitas.

Vi anticipo già che non basterebbero poche ore per descrivervi tutte le storture che vanno in onda quotidianamente (e ne subiamo talmente tante che nemmeno noi sappiamo mettere un confine netto tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ormai assuefatti al sopruso).

Andiamo con ordine:

1- orari: la giornata lavorativa inizia sempre alle 7:30 di mattina e finisce ALMENO ALLE 18. Si lavora sempre minimo 10 ore al giorno fino alle 14-15 ore. Anche se si finisce prima si è costretti a rimanere lì TUTTI (non esistono turni perché illegali a detta del professore) altrimenti si subiscono punizioni (decurtazioni di ferie, accesso vietato alla sala operatoria per giorni, non si fanno eseguire più interventi). Il monte ore complessivo va dalle 50 alle 60-65 ore a settimana per tutti

sempre. Anche se l'attività finisce non importa, prima di una certa ora non si esce comunque (personalmente più alienante essere costretti 3 ore a fissare il muro che essere utili per 12 ore).

2- didattica: assente. Si dedica una mezz'ora ogni due settimane a fare una sorta di journal club dove si porta un articolo a scelta, ma comunque attività gestita dagli specializzandi

3- attività: 90% dell'attività dedicata alla libera professione del professore.

4- "mansioni extra": ci sono mansioni "femminili" e "maschili": le specializzande sono dedicate all'assistenza al professore nel suo ambulatorio libera professione, fanno il caffè e gestiscono scartoffie varie. Non sarebbe neanche male se non fosse un retaggio medievale e fossero trattate talmente male dal prof/strutturati tanto che i pazienti stessi non capiscano se siano davanti a futuri chirurghi o semplicemente sguatterti; i "maschi" si dedicano all'attività scientifica, tra cui anche tengono al posto del professore lezioni a studenti e ad altri specializzandi di altre scuole, organizzano al suo posto corsi e master universitari, come quello in Chirurgia Estetica dell'UNIMI. Queste sono solo le cose principali che avvengono...l'ambiente complessivamente è pericolosamente degenerato e l'umore di tutti gli specializzandi è basso per usare un eufemismo. Si sentono dire frasi del tipo "preferirei fare un incidente stradale piuttosto che venire qui" o "pensare di stare qua tutto il giorno mi passa la fame e la voglia di vivere" o anche peggio. L'unica forza di andare avanti credo sia data dai numerosi sacrifici e sforzi a cui tutti ci siamo sottoposti per continuare decentemente la nostra formazione. La frase più ricorrente è "siete degli incapaci buffoni peraltro stipendiati"...è vergognoso purtroppo sentire queste cose.

Per qualche tempo interromperemo la pubblicazione e la denuncia, almeno quella pubblica, delle numerosissime storture delle scuole di specializzazione di cui veniamo costantemente portati a conoscenza.

Vogliamo lasciare il tempo perché l'Osservatorio mostri un cambio di passo.

Se ci toglierete le poche speranze, ci vedremo costretti a riprendere dal punto che avevamo lasciato.

Intanto rimpolperemo il dossier.

Abbiamo già segnalazioni su Medicina Interna Bologna, Ginecologia Milano, Ematologia Milano, Anestesia Messina. Giusto per fare qualche esempio.